



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
75	18/09/2018	17	6

Oggetto:

***Oggetto: D.Lgs.152/06 - Art.208 -DGRC n. 386/2016 - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi inerti.
Ditta: Impresa CO.GE.OR Srl - Sede Legale e Operativa: Area PIP - Localita' San Giovanni, Lotto 1 F - 82030 CAUTANO (BN)***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

VISTE

- **La D.G.R.C. n. 619 dell'8 Novembre 2016, la D.G.R.C. n. 249 del 3 maggio 2017, nonché il DPGRC n. 194 dell' 11 maggio 2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la ex UOD 500612 oggi 501706 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 386 del 20 Luglio 2016 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 50 del 25 Luglio 2016 avente ad oggetto: "DGR n. 81 del 09.03.2015 – Modifiche e integrazioni. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la Ditta CO.GE.OR. Srl con sede legale ed operativa alla Via San Giovanni n. 21 – Zona PIP del Comune di Cautano (BN), P.IVA 01522160629, legalmente rappresentata dal Sig. Orlacchio Francesco, nato a Benevento il 31/03/1988 e residente alla Via San Giovanni 21, ha chiesto in data 3 novembre 2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0752763 del 15 novembre 2017, il rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti, catastalmente identificato con particella 521 Foglio 5, zona PIP Lotto 1 F del Comune di Cautano(BN);
- la ditta CO.GE.OR. Srl unitamente alla documentazione di rito ha trasmesso Decreto Dirigenziale n. 373 del 16/10/2013 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rilasciato dalla competente UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania con le seguenti considerazioni:
 - l'impatto generato dal progetto sulla componente suolo e sottosuolo sia non significativo;
 - l'impatto paesaggistico risulta essere basso atteso che il progetto si colloca all'interno di un'area industriale P.I.P. e non alteri significativamente lo stato attuale dei luoghi;
 - durante la fase di costruzione si prevedono impatti di entità limitata e a carattere temporaneo e localizzato,
- e con le seguenti prescrizioni:
 - i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
 - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
 - ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tale da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
 - durante i lavori di costruzione e di operatività dell'impianto occorre controllare quotidianamente e monitorare periodicamente la manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per i lavori, smaltire i rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
 - al fine di prevenire e azzerare potenziali effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo durante la fase di cantiere per la costruzione dell'impianto occorrerà recuperare, per quanto possibile, il terreno di risulta degli scavi di fondazione;
 - prima della realizzazione delle opere edilizie, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo e la società dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.
- questa UOD con nota prot. 2017.0795071 del 1 dicembre 2017, ha avviato il procedimento amministrativo e con nota prot. 2017.0796311 del 04 dicembre 2017, ha convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 19 dicembre 2017;
 - Il giorno 19 dicembre 2017 alle ore 10,30 presso l'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, convocata con nota n. 0796311 del 04/12/2017, si è tenuta ai sensi dell'art.14 della Legge 241/90 e art. 208 comma D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Conferenza dei servizi per l' Autorizzazione Unica dell' impianto di cui all'oggetto, chiesta dalla ditta CO.GE.OR. Srl . Alla Conferenza sono presenti: Il responsabile del procedimento che presiede la seduta su delega del

Dirigente; Regione Campania – la P.O. Emissioni in Atmosfera; il Comune di Cautano – con il Responsabile dell' UTC; la Ditta CO.GE.OR. Srl con l'amministratore e il consulente Tecnico della ditta. Risultano assenti: la Provincia di Benevento; l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; l'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno; l'ASL BN1.

- Il Dott. Giuseppe Pagliuca, che presiede la seduta, saluta e ringrazia i presenti e , comunica che alla data odierna, non sono ancora pervenuti pareri dagli Enti assenti, e che pertanto, sarà necessario procedere ad un aggiornamento dei lavori della Conferenza di Servizi, poiché è necessario acquisire il parere tecnico dell'Arpac.
- Tanto premesso, il Presidente apre la discussione e, in via preliminare, unitamente alla Dr.ssa Rosella fa rilevare che esistono delle discrasie in merito tra il progetto sottoposto alla valutazione della Commissione VIA con la esclusione dalla verifica di assoggettabilità e il progetto presentato e sottoposto alla valutazione dell' UOD 12 per l' ottenimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi.
- Poiché il progetto sottoposto alle Commissioni VIA è stato escluso dalla procedura VIA, con D.D. 373 del 16/10/2013, il Presidente e la Dr.ssa Rosella chiedono alla ditta di fornire chiarimenti sulle discrasie riscontrate, e procedere quindi all'allineamento dei volumi di lavorazione e sui quantitativi di rifiuti da recuperare.
- Il Presidente, inoltre, comunica che viene esclusa d' ufficio la possibilità di recuperare i rifiuti cod. CER 20.03.01 (rifiuti non differenziati), poiché i suddetti rientrano nella classificazione dei Rifiuti Urbani, e quindi soggetti ad altro iter procedurale e processo tecnologico di lavorazione, e chiede chiarimenti anche in merito alla presenza di rifiuti con cod. CER 17.03.02 (materiali bituminosi non pericolosi).
- Avuti i chiarimenti richiesti, il Presidente, chiede comunque l' aggiornamento alla ditta una Tabella con tutti i cod. CER da autorizzare e chiede anche l' aggiornamento delle planimetrie con una migliore definizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti inerti.
- La D.ssa Rossella chiede, inoltre, alla ditta, di fornire chiarimenti sulla scelta del solo sistema di nebulizzazione quale unica modalità per l'abbattimento delle polveri generate dal ciclo di lavorazione, poiché trattandosi di un ciclo lavorativo che si svolge interamente in ambiente chiuso e controllato, la Ditta potrebbe esaminare anche la possibilità di convogliare le polveri in un unico camino all' esterno, opportunamente filtrate da apposito aspiratore, così come prevede la normativa.
- La Ditta si impegna a fornire tutti i chiarimenti e le integrazioni richieste.
- Infine, il Presidente chiede chiarimenti sull'attuale validità del permesso a costruire, rilasciato in data 26/09/2016.
- A tale proposito, il responsabile dell' UTC del Comune di Cautano, chiarisce che il suddetto permesso a costruire è ancora valido, poiché la Ditta ha iniziato i lavori entro i sei mesi dal rilascio e quindi ha a disposizione ancora tre anni per l'ultimazione dei lavori; aggiunge inoltre, che è in atto un procedimento di voltura del suddetto permesso da Orlacchio Nunzia a Orlacchio Francesco amministratore attuale della ditta.
- In chiusura di seduta il Presidente comunica che, non appena sarà trasmesso il parere tecnico dell'ARPAC, lo stesso sarà trasmesso alla ditta per la predisposizione delle integrazioni finali. Il Presidente comunica, altresì, che i lavori della Conferenza di Servizi dovranno concludersi comunque entro novanta giorni dalla data odierna.
- l' azienda con nota acquisita al ns prot. 2018.0098058 del 12/02/2018, ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi;
- L'ARPAC, con nota prot. 5809, acquisita al ns. prot. n. 2018.0064927 del 30/01/2018, ha trasmesso il proprio parere di competenza con la richiesta di integrazioni;
- Questa UOD, con nota prot. 2018.0074679 del 02/02/2018, ha trasmesso il parere dell'ARPAC agli Enti intervenuti alla Conferenza di Servizi del 19/12/2017;
- Questa UOD con nota prot. 106545 del 15/02/2018 ha convocato la conferenza di servizi per il giorno 9 marzo 2018 e con nota prot. 143215 del 05/03/2018, su richiesta di parte, ha aggiornato la data della Conferenza di Servizi al 12 marzo 2018;
- In data 12 marzo 2018 si è svolta la Conferenza di Servizi (prot. 2018.0171491 del 15/03/2018) e la seduta si è conclusa con la richiesta di integrazioni e la stessa è stata aggiornata al 28 marzo 2018;
- La ditta, in data 16 marzo 2018, acquisita al ns. prot. 2018.0178519 del 19/03/2018, ha trasmesso le integrazioni richieste;
- In data 28 marzo 2018 la seduta della Conferenza di servizi è andata deserta e con nota prot. 2018.0215334 del 03/04/2018, questa UOD ha trasmesso il verbale unitamente alla documentazione di richiesta all'ATO Calore Irpino per il parere allo scarico in pubblica fognatura;

- L'ARPAC, con nota prot. n. 18712 del 28 marzo 2018, acquisito al ns. prot. n. 2018.0207799 del 29/03/2018, ha richiesto integrazioni e questa UOD con nota prot. 2018.0220036 del 05/04/2018 l'ha trasmesso alla ditta con l'invito a provvedere;
- L'ATO Calore Irpino con prot. 5421 del 7 settembre 2018, acquisito al ns. prot. n. 2018.0564409, di pari data, ha trasmesso il parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dai servizi igienici e della acque reflue meteoriche di dilavamento (prima pioggia) per complessivi 1230 mc/annui.

VISTO

- il D. Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii;
- la Delibera n. 386 del 20/07/2016;
- Decreto Dirigenziale n. 373 del 16/10/2013 della UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania VIA. VAS. VI;
- LA Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi del 28 marzo 2018;

PRESO ATTO

- Che la ditta, per il tramite il suo consulente tecnico con nota del 14 settembre 2018, acquisita al ns. prot. 2018.0579014, di pari data, ha trasmesso il quadro riepilogativo della documentazione tecnica relativa al rilascio dell'autorizzazione;

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

di autorizzare, così come autorizza, la realizzazione e gestione, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi in autorizzazione unica, l'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi inerti, catastalmente identificato con particella 521 Foglio 5, zona PIP Lotto 1 F del Comune di Cautano(BN) la cui realizzazione e la gestione dell'impianto sarà effettuata dalla Ditta CO.GE.OR. Srl con sede legale ed operativa alla Via San Giovanni n. 21 – Zona PIP del Comune di Cautano (BN), P.IVA 01522160629, legalmente rappresentata dal Sig. Orlacchio Francesco, nato a Benevento il 31/03/1988 e residente alla Via San Giovanni 21;

di stabilire che:

l'impianto è approvato secondo il progetto costituito dalle seguenti tabelle ed elaborati grafici allegati:

Allegato 1: Tabella riepilogativa Codici CER e Quantità;

Allegato 2: Planimetria Generale;

Allegato 3: Planimetria acque di scarico;

GESTIONE RIFIUTI

di prescrivere (come richiesto dall'ARPAC nel parere favorevole, prot. 0014498 del 13 marzo 2018 acquisito al ns. prot. 2018.0166917, di pari data) con le seguenti prescrizioni:

per Unità Operativa Suolo, Rifiuti e Siti contaminati, si ritiene di poter esprimere, per quanto riguarda le competenze ARPAC, parere favorevole, proponendo inoltre alle Autorità competenti del tavolo della Conferenza di servizi, per una loro opportuna valutazione, che siano ottemperate in fase **di gestione dell'impianto** anche le seguenti raccomandazioni, integrative a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore:

1. Rispettare le modalità operative di gestione stabilite dalle normative di settore per i rifiuti specifici, le norme di gestione, trasporto e tracciabilità degli stessi in conformità alle specifiche norme ed al D. Lgs. 152/06 e smi e attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla DGRC n. 386 del 20/07/2016 e smi pubblicata sul BURC n. 50 del 25 luglio 2016. In particolare deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, valutando la conformità dei rifiuti conferiti e l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi, tali da comportare il rifiuto dello stesso;
2. Per le "End of Waste" non rientranti nelle specifiche dei regolamenti comunitari, per la cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà considerarsi, in mancanza di altri regolamenti, quanto previsto nella rispettiva tipologia di cui al DM 05/02/98. A tal proposito si evidenzia che il recupero è subordinato al completo rispetto di quanto previsto nelle specifiche tipologie dell'Allegato 1 – Sub allegato 1 al DM 05/02/98 e smi e alle norme tecniche di settore (CECA,AISI,CAEF,UNI, ecc) ivi richiamate. In ogni caso si fa presente che, ai sensi del DM 05/02/98 e smi, art. 3 comma 3, restano sottoposti al regime di rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dall'attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, oltre al rispetto di quanto previsto dal

predetto Decreto. Nel caso specifico garantire che i materiali in uscita (EoW derivanti dagli scarti di demolizione) rispettino quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15.07.2005 – Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del Decreto Ministeriale 8 maggio 2003 n. 203, pubblicata sulla G.U. del 25.07.2005 n. 171, o per le terre e rocce da scavo oggetto dei recupero quanto previsto dal DM 05.02.1998 al paragrafo 7.31-bis.3,7.31-bis.4 ed all'articolo 5;

3. Per le operazioni di messa in Riserva (R13), di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nelle planimetrie di progetto, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori e/o dei al di fuori delle aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania;
4. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di accidentali sversamenti ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione;
5. Il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati. Identica procedura deve essere seguita per le aree di deposito dei materiali riciclati.
6. L'area in cui è previsto il lavaggio delle ruote dei mezzi deve avere una pendenza tale da convogliare i liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta per i quali è necessario chiarire la destinazione finale;
7. Prevedere sistemi di raccolta idonei e conformi alla normativa vigente anche degli eventuali rifiuti, anche pericolosi, che potrebbero essere rinvenuti occasionalmente tra i rifiuti conferiti oltre ai CER già individuati nella planimetria di progetto;
8. I rifiuti in ingresso nell'impianto, quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e quelli in uscita dallo stesso devono essere opportunamente classificati, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.06.14, n. 91, con particolare riferimento ai rifiuti con codice a specchio.

di dare atto che il Piano di ripristino ambientale è stato presentato con le integrazioni richieste dall'ARPAC dalla ditta acquisito al protocollo di questa UOD al n. 2018.0188889 del 21/03/2018.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera con le seguenti prescrizioni:

ARPAC - Per Unità operativa Aria ed Agenti fisici:

1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
2. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse, tenendo conto delle prevalenti condizioni di ventilazione, dei recettori più vicini e della viabilità limitrofa al sito; rispettare le indicazioni riportate nella Parte I, Allegato V, Parte V del D. Lgs. 152/2006 (Polveri e sostanze organiche liquide - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti). In particolare:
 - a. idonea altezza di caduta dai nastri trasportatori;
 - b. idonea umidificazione dei cumuli di rifiuti non pericolosi e delle MPS stoccati all'interno del capannone;
 - c. idonea barriera arborea o altra barriera frangivento nell'area immediatamente adiacente le abitazioni e la strada;
 - d. umidificazione costante e sufficiente del suolo e delle aree di movimentazione degli inerti;
 - e. idonea copertura e umidificazione costante e sufficiente delle strade percorse dai mezzi di trasporto tale da non dar luogo a emissioni di polveri.Inoltre, attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade interne all'impianto (tipicamente 20km/h);
3. utilizzare l'impianto mobile di frantumazione e stoccare i cumuli di rifiuti non pericolosi e le MPS esclusivamente all'interno del capannone;
4. garantire la minimizzazione dei tempi di apertura dei portali di accesso al capannone industriale allo stretto necessario per il transito dei mezzi preposti alla movimentazione e alla lavorazione;
5. stoccare in maniera adeguata i rifiuti non pericolosi, separandoli per tipologia e contrassegnandoli con i relativi CER;
6. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;

7. le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento ad acqua devono essere effettuate con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità;
8. adottare un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D. Lgs. 152/2006, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
9. i metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
10. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni diffuse di polvere con frequenza annuale, comunicando, preventivamente, l'orario, le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo e trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.
11. Rispettare le prescrizioni espresse dall'ARPAC con nota prot. 0014498 del 13 marzo 2018 acquisito al ns. prot. 2018.0166917, di pari data, che è riportato nei primi 10 punti del presente atto;
12. Rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. 152/06 ed in particolare:
 - Comunicare alla Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti – Piazza Gramazio n. 1 – Benevento, almeno 15 giorni prima, la data di messa in esercizio degli impianti oggetto di autorizzazione;
 - Le misurazioni/valutazioni periodiche (autocontrollo) delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate ogni anno. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento, all'ARPAC di Benevento;
13. Rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato.

L'ARPAC - per Unità Operativa Acque reflue e Monitoraggio Acque interne, alla luce dei chiarimenti e delle considerazioni riportate nella relazione, in riferimento al sistema di abbattimento delle polveri che si generano durante la lavorazione/trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi, si ritiene che, l'utilizzo degli erogatori di acqua nebulizzata, su tutte le aree di stoccaggio/lavorazione dei rifiuti inerti, e degli aspersioni di acqua per inumidire il materiale in lavorazione sulla bocca di carico del frantumatore, siano una soluzione di compromesso accettabile, tra le esigenze di economicità, di rispetto delle norme del piano paesistico "Massiccio del Taburno" e l'efficienza nell'abbattere le polveri sottili.

Quanto sopra, a condizione che l'impianto sia mantenuto in perfetta efficienza e utilizzato con continuità, quando necessario, nelle fasi di attività di trattamento e recupero dei rifiuti. In merito ai Ricontri richiesti da ARPAC Benevento, a seguito esame della documentazione acquisita con prot. Ilo ARPA Campania n. 67090 del 14.11.2017 si prende atto della documentazione inviata dalla società CO.GE.OR. S.r.l., acquisita da ARPAC con protocollo N.0013542/2018 del 06/03/2018. Le soluzioni adottate per le acque di prima pioggia e le soluzioni adottate in caso di avaria dell'impianto di trattamento o nel caso di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti, puntualmente applicate consentono di esprimere Parere Favorevole all'impianto in oggetto.

- demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
- precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa UOD per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. 152/06;

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO:

PARERE FAVOREVOLE già espresso con la seguente prescrizione:

1. effettuare, entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, la valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della Legge 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, quindici giorni prima comunicare ad ARPAC la data ed i punti di misura scelti.
2. Come richiesto dal giudizio di compatibilità ambientale nel Decreto Dirigenziale n. 373 del 16/10/2013 la ditta dovrà rispettare:

- Il Decreto Dirigenziale n. 373 del 16/10/2013 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rilasciato dalla competente UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania con le seguenti considerazioni:
- l'impatto generato dal progetto sulla componente suolo e sottosuolo sia non significativo;
- l'impatto paesaggistico risulta essere basso atteso che il progetto si colloca all'interno di un'area industriale P.I.P. e non alteri significativamente lo stato attuale dei luoghi;
- durante la fase di costruzione si prevedono impatti di entità limitata e a carattere temporaneo e localizzato,

3. e con le seguenti prescrizioni:

- i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
- ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tale da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
- durante i lavori di costruzione e di operatività dell'impianto occorre controllare quotidianamente e monitorare periodicamente la manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per i lavori, smaltire i rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
- al fine di prevenire e azzerare potenziali effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo durante la fase di cantiere per la costruzione dell'impianto occorrerà recuperare, per quanto possibile, il terreno di risulta degli scavi di fondazione;
- prima della realizzazione delle opere edilizie, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo e la società dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.

SCARICHI:

di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura come da parere favorevole trasmesso dall' ATO Calore Irpino con prot. 5421 del 7 settembre 2018, acquisito al ns. prot. n. 2018.0564409, di pari data, delle acque provenienti dai servizi igienici e della acque reflue meteoriche di dilavamento (prima pioggia) per complessivi 1230 mc/annui. Il gestore è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le Autorizzazioni allo scarico.

di obbligare la ditta a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie prima della costruzione dell'impianto e prima dell'avvio dell'esercizio dello stesso;

di comunicare alla ditta che l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato, con le relative modifiche apportate e le prescrizioni in esso contenute nella Conferenza dei Servizi decisoria del 28 marzo 2018 e di quelle precedenti;

di stabilire che i lavori i lavori, dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di Cautano (BN) ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente;

di comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o Tecnico abilitato, attestando la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato;

di raccomandare alla ditta il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori e sui luoghi di lavoro salvaguardando la pubblica e privata incolumità durante la fase di svolgimento dei lavori di sistemazione delle aree e della nuova gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi;

di munirsi e di trasmettere a questa UOD, ove necessario, il Certificato di Prevenzione incendi adeguato alle potenzialità autorizzate prima della messa in esercizio dell'impianto, anche in attuazione di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15 marzo 2018, con particolare riferimento alla video-analisi e alla vigilanza 24 ore su 24 così come richiesto dal comma 4 quater dall'articolo 12 della L.R. n. 14/2016 così come modificata dalla L.R. 8 agosto 2018 n. 29 pubblicata sul BURC n. 57 dell'8 agosto 2018.

di trasmettere a questa UOD almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività;

di stabilire che la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore

per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, iscritta all'Istituto di vigilanza per le assicurazioni (IVASS), deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto.

Questa UOD, acquisite in originale la perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi provvederà a richiedere all'Amministrazione Provinciale apposita certificazione attestante la regolarità dell'attività di gestione rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06.

Questa UOD acquisito il parere favorevole del sopralluogo e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare al soggetto proponente ed a tutti gli Enti competenti l'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti.

copia del presente provvedimento e dei relativi allegati sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;

di notificare il presente provvedimento alla ditta CO.GE.OR. Srl con sede legale e operativa alla Via San Giovanni n. 21 – Zona PIP del Comune di Cautano (BN), al Comune di Cautano (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, alla Direzione Generale ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania (50.17.00); ATO Calore Irpino; Autorità di Bacino.

di inoltrarlo per via telematica, alla Segreteria di Giunta, nonché sempre per via telematica di trasmettere, a norma di procedura, all'apposita sezione "Regione casa di vetro";

di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Giampaolo Parente